



**9 LUGLIO 2023
VI DOMENICA
DOPO PENTECOSTE**



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Mt 28, 8-10

Annuncio della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Cristo Signore è risorto!

Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Sal 30 (31), 3-4

**Tu sei, o Dio, la mia protezione,
il mio rifugio, la salvezza della mia vita.
Tu sei la mia forza e la mia difesa;
nel tuo nome mi guidi e mi sostieni.**

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, grande e misericordioso,
rimuovi ogni ostacolo dal nostro cammino
perché nel vigore del corpo e nella serenità dello spirito
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Es 33, 18 – 34, 10

Mosè sul Sinai contempla la gloria di Dio

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Mosè disse al Signore: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo

può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere».

Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzato. Tieniti pronto per domani mattina: domani mattina salirai sul monte Sinai e rimarrai lassù per me in cima al monte. Nessuno salga con te e non si veda nessuno su tutto il monte; neppure greggi o armenti vengano a pascolare davanti a questo monte». Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Il Signore disse: «Ecco, io stabilisco un'alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 76 (77), 2-3. 5. 9-10. 12-13

Mostrami, Signore, la tua gloria

La mia voce verso Dio: io grido aiuto!

La mia voce verso Dio, perché mi ascolti.

Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore,
nella notte le mie mani sono tese e non si stancano;
l'anima mia rifiuta di calmarsi. **R.**

Tu trattiene dal sonno i miei occhi,
sono turbato e incapace di parlare.
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?
Può Dio aver dimenticato la pietà,
aver chiuso nell'ira la sua misericordia? **R.**

Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze. **R**

EPISTOLA

1Cor 3, 5-11

I ministri sono i collaboratori di Dio e i fedeli il suo campo

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né

chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 7, 12

Alleluia.

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi,
anche voi fatelo a loro, dice il Signore:
questa infatti è la Legge e i Profeti.

Alleluia.

VANGELO

Lc 6, 20-21

Le beatitudini, nuova legge proclamata da Cristo

Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi,
perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,
perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Lam 3, 24-25

**Mia eredità è il Signore
e io lo attendo e lo desidero.
Egli è buono con chi a lui si affida,
si dona al cuore che lo ricerca.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Larga scenda, o Dio,
la tua desiderata benedizione
e confermi i cuori dei credenti
perché non si allontanino mai dal tuo volere
e si allietino sempre dei tuoi doni generosi.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Fiduciosi nel tuo amore, o Padre,
deponiamo sul santo altare le nostre offerte;
questa celebrazione
cui prestiamo l'umile nostro servizio
ci porti il dono di un cuore purificato.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta
che il tuo popolo con cuore sincero
elevi a te, o Padre, l'inno di lode.
Tu nel sangue di Cristo Signore
con sapienza mirabile lo hai redento.
Amandoci oltre ogni nostro pensiero e ogni attesa,
hai inviato al mondo il tuo Figlio unigenito
perché nell'umiliazione della morte in croce
ricondesce alla gloria
l'uomo che dalla tua bontà era stato creato
e per la propria superbia si era perduto.
Riconoscenti e ammirati,
con tutte le creature adoranti del cielo e della terra,
innalziamo con gioia l'inno di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Gv 11, 27

**Credo, Signore,
che tu sei il Cristo,
il Figlio del Dio vivente,
venuto in questo mondo.**

ALLA COMUNIONE

Mt 5, 3.5

**Beati i poveri in spirito
perché di essi è il regno dei cieli.**

Beati i miti

perché erediteranno la terra.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento celeste di cui ci siamo nutriti
rinnovi, o Padre,
la nostra coscienza e la nostra vita;
e, poiché abbiamo annunziato in questo mistero
la morte di Cristo
e ne vogliamo condividere la passione redentrice,
donaci di essere nella gloria eterna eredi con lui,
che vive e regna nei secoli dei secoli.